



I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo "L'Altra Cadenazzo", avvalendosi della facoltà concessa dal regolamento organico comunale (art.32), dalla LOC (art.66) e dalla RALOC (art.14) presentano la seguente

### Interpellanza

Il nostro movimento è sempre attento agli aspetti sociali legati ai bisogni della popolazione, ritiene però importante, che le poche risorse investite nel settore vengano ottimizzate.

Abbiamo constatato che lo Sportello del lavoro creato dal Comune, come previsto, non solo è un doppione (visto che già sul territorio esistono istanze cantonali simili), ma verosimilmente non fornisce le adeguate informazioni sulle regole che codificano il diritto del lavoro. Tra queste c'è la retribuzione dichiarata e il versamento dei contributi.

Spesso (ci sono testimonianze dirette) le persone indirizzate dallo sportello, non ottemperano a queste regole e dopo l'assunzione, chiedono di essere retribuite in nero.

Ci si chiede quindi se effettivamente le persone siano informate correttamente delle sanzioni alle quali possono andare incontro vista la leggerezza con la quale chiedono di essere pagati senza dichiarare il salario ricevuto.

Fatta questa premessa riteniamo necessario porre alcune domande, per meglio comprendere il valore e l'utilità dello Sportello:

1. Quali sono i costi dello sportello (percentuale di lavoro sottratta ad altri compiti)?
2. Quante persone si sono ad oggi annunciate per la ricerca di un impiego?
3. Quante aziende/privati si sono annunciati per offrire opportunità di lavoro?
4. Quante persone annunciate allo sportello hanno trovato una collocazione professionale con un contratto di oltre 6 mesi?

Cordiali saluti

Anna Maria Mordasini, Antonella Bertolini